# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Lunedì, 21 aprile — Numero 95

**DIREZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutte il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . . . . . . . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

**Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.**

*Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente*

**L'importo dei vaglia** postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere **sempre aumentato della somma fissa** di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

## SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

**Leggi e decreti.**



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 534 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

**È convertito in legge il decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1675, recante provvedimenti per la sistemazione della plaga vesuviana e per il compimento e la manutenzione della bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio.**

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — BONOMI — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

---

*Il numero 543 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del vice presidente del Consiglio dei ministri, ministro ad *interim* per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati, è prorogata al 6 maggio 1919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1919.

VITTORIO EMANUELE.

COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

*Il numero 529 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tassa proporzionale di registro sui mutui ed aperture di credito in conto corrente, concessi dalle Casse di risparmio, Banche popolari, Monti di pietà ed altri istituti di credito ordinario, alle Provincie, ai Comuni, ai Consorzi, ed alle Cooperative di lavoratori legalmente costituite, allo scopo di eseguire opere pubbliche, e dare occupazione alla classe lavoratrice, è ridotta al quarto di quella ordinaria, purchè il tasso annuo d'interesse applicato alle dette operazioni dall'istituto mutuante od accreditante non superi il quattro e mezzo per cento.

L'accertamento dello scopo predetto dovrà risultare da dichiarazione rilasciata dalla prefettura.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà applicazione per tutti gli atti presentati alla registrazione entro il 31 dicembre 1920.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — MEDA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

*Il numero 531 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 6 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1250 e l'art. 10 del relativo regolamento 1° marzo 1917, n. 465;

Ritenuta la necessità di provvedere al risanamento della zona suburbana a mare adiacente alla città di Pesaro, nella quale gli esistenti ristagni d'acqua costituiscono un grave pericolo per l'igiene della città;

Considerato che la Commissione tecnica centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e per le bonifiche, e la Direzione generale di sanità pubblica, hanno riconosciuto che le opere di bonifica suindicate rivestono i caratteri per esser classificate in 1ª categoria;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate in 1ª categoria a termini dell'art. 3 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, le opere di risanamento della zona suburbana litoranea di Pesaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

*Il numero 532 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata ed in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, e il R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Visto il R. decreto 22 giugno 1916, n. 756 che istituisce, per la durata della guerra, il Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari;

Ritenuta la necessità di dare al nuovo Ministero suddetto un rappresentante in relazione alle sue attribuzioni in materia di trasporti marittimi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai rappresentanti di cui alla lettera *b*) dell'art. 63 della citata legge 7 luglio 1907, modificato dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728, è aggiunto un funzionario superiore del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* sino a quello in cui resta in vigore il sopra citato decreto Luogotenenziale 28 giugno 1916, n. 756.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — DE NAVA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:**

N. 256. Decreto Luogotenenziale 26 gennaio 1919, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Roccalumera (Messina), deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in lire 5914,25, è elevato a L. 6394,25 dal 1° gennaio 1918.

N. 257. Decreto Luogotenenziale 12 gennaio 1919, col quale, sulla proposta per il ministro della istruzione pubblica, viene approvato il nuovo statuto dello stabilimento Tadini in Lovere, abrogandosi quello 31 marzo 1878, n. MDCCCXLVII (serie 2ª).

N. 530. Decreto Luogotenenziale 30 marzo 1919, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune Struppa in provincia di Genova, è autorizzato a riscuotere i seguenti dazi propri:

Voce 69, carta al quintale L. 20 — Voce 70, attrezzi e utensili di legno al quintale L. 3 — Voce 71, amido e fecole al quintale L. 5 — Voce 72, terraglie e vetrami di 1ª classe al quintale L. 4 — Voce 73, terraglie e vetrami di 2ª classe al quintale L. 1,25 — Voce 74, pallini da caccia al quintale L. 1,50.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 marzo 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Subiaco (Roma).*

ALTEZZA!

Una inchiesta disposta dal prefetto di Roma sull'amministrazione comunale di Subiaco accertò uno stato di grave disordine in tutti i servizi e specialmente in quello degli approvvigionamenti, una situazione finanziaria particolarmente grave per i sistematici disavanzi e per l'irregolare gestione del dazio consumo. Contestati i risultati dell'inchiesta alla Amministrazione, questa non ha provveduto ad eliminare le deficienze ed irregolarità rilevate, come ebbe a constatare un commissario prefettizio inviato per la provvisoria gestione del Comune, si sono, anzi, determinate più gravi difficoltà per la civica azienda ed una situazione che presenta pericolo per l'ordine pubblico, già turbato nel novembre scorso con disordini e tumulti della popolazione.

Appare pertanto, anche per ragioni di ordine pubblico, indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza dell'11 febbraio, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Subiaco, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Palatta Cristoforo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO.

---

*Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 marzo 1919, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bassano (Vicenza).*

ALTEZZA!

Iniziatosi, dopo la vittoria delle nostre armi, il rimpatrio della popolazione, che aveva dovuto lasciare la città per sottrarsi al pericolo delle incursioni aeree e delle granate nemiche, l'azione dell'Amministrazione comunale di Bassano, anche per le condizioni nelle quali si trovava ridotto il Consiglio, non riuscì più adeguata alla nuova situazione formatasi ed ai molteplici e complessi bisogni della vita cittadina.

Il sindaco ha dichiarato di non essere più in grado, per ragioni di salute, di reggere il gravoso ufficio, tanto più che due assessori sono dimissionari, altri sotto le armi o tuttora assenti dal Comune. Nè vi ha la possibilità di integrare con altre persone la Giunta poichè per morti, dimissioni antiche e recenti, ed assenze dipendenti dal servizio militare, il Consiglio da 30 consiglieri è ridotto a 10 soltanto, dei quali 4 non ancora sono ritornati nel Comune.

In tale situazione, per provvedere alle gravi ed impellenti esigenze del presente momento, dato il ritorno dei profughi e la necessità che la vita riprenda il suo corso normale, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale per affidare la gestione della civica azienda ad un commissario straordinario.

Al che, sul conforme parere manifestato dal Consiglio di Stato in adunanza del 3 corrente, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri:

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bassano, in provincia di Vicenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. co. dott. Antonio Cesare Vittorelli è nominato commissario straordinario per l'amministra-

**zione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.**

**Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

**Dato ad Agliè, addì 16 marzo 1919.**

**TOMASO DI SAVOIA.**

COLOSIMO.

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'a t. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693

RENDE NOTO

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento 1 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1919) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente dal Ministero delle finanze (Amministrazione centrale) per l'anno 1919.

# DISPOSIZIONI DIVERSE

## MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, da valere dal giorno 1° aprile 1919 fino a nuovo avviso: L. 137,03.

Roma, 1° aprile 1919.

## DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

### Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 18 aprile 1919.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Note |
|---|---|---|
| 3.50 % netto (1906) . . . | 81.72 | — |
| 3.50 % netto (1902) . . . | — | — |
| 3 % lordo . . . . . . . . | — | — |
| 5 % netto . . . . . . . . | 90.34 | — |

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

### Telefoni dello Stato

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Direzione generale.*

Con decreto Luogotenenziale del 13 dicembre 1918:

Boeri Teresa nata Giannoli, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 13 novembre 1918.

Zocchi Rosa, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 15 novembre 1918.

Fugallo Anna nata Sansone, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 9 novembre 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 12 gennaio 1919:

Buranella Francesca, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di famiglia è richiamata in attività di servizio dal 16 ottobre 1918. (Per l'interruzione prende posto in ruolo fra Venturi Ada nata Bosi e La Mesa Italia.

Bovenzi Olimpia, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di famiglia è richiamata in attività di servizio dal 25 novembre 1918. (Per l'interruzione prende posto in ruolo fra Ruggeri Giovanna nata Ploner e Sparano Silvia).

Tortorici Maria nata Finazzi, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 12 novembre 1918.

*Direzione generale dei telefoni.*

Con decreto Luogotenenziale del 12 gennaio 1919:

Alessandrini Irma nata Bertolozzi, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 19 novembre 1918.

Ponzio Carolina nata Rossi, applicata a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 20 novembre 1918.

Cartotti Saffo nata Tua, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 25 novembre 1918.

Lollo Annita nata Inzachi, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1918.

Raspi Elsa, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1918

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1919:

Bonomo Emilia, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1918.

Boscolo Giovanna, telefonista a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1918.

Polara Grazia, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamata in attività di servizio dal 6 dicembre 1918 (per l'interruzione prende posto in ruolo fra Baroni Maria ed Imperiali Edvige nata Brunetti).

Perinetti Annita, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1918.

Rozzino Carla nata Poletti, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 9 dicembre 1918.

Spagnolo Margherita, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamata in attività di servizio dal 5 dicembre 1918 (per l'interruzione prende posto in ruolo fra Martelli Vittoria nata Masi e Bianchini Amelia).

Con decreto Luogotenenziale del 2 febbraio 1919:

Maestrello Luigia nata Baldo, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 17 dicembre 1918.

Franconi Maria, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 18 dicembre 1918.

Radice Maria, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamata in attività di servizio dal 1° dicembre 1918 (per l'interruzione prende posto in ruolo tra Rolle Rosa e Boni Clelia).

Anzelotti Clarice nata De Vincentis, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 23 dicembre 1918.

Torsiello Tullia nata Zuffoli, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 18 dicembre 1918.

Marinari Adelina, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 1° gennaio 1919.

Paracca Rosa, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 2 gennaio 1919.

Aramini Antonietta, telefonista a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio dal 7 gennaio 1919.

Verzi Rosa, telefonista a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 5 gennaio 1919.

Albanesi Virginia nata Belloni, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di famiglia è richiamata in attività di servizio dal 6 dicembre 1918 (per l'interruzione prende posto in ruolo fra Viti Elvira e Missionario Adele nata Morra).

Franchini Rea Silvia, telefonista a L. 1400, in aspettativa per motivi di malattia è richiamata in attività di servizio dal 10 gennaio 1919.

Con decreto Luogotenenziale del 9 febbraio 1919:

Livone Evelina nata Canale, telefonista a L. 1600, è collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° gennaio 1919.

Mari Anna nata Cellerino, telefonista a L. 1600, è collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° gennaio 1919.

Monastero Stella, telefonista a L. 1200, è collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° gennaio 1919.

Chionchio Ida nata Modena, telefonista a L. 1600, è collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° gennaio 1919.

Camerata Iole nata Prò, telefonista a L. 1600, è collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° gennaio 1919.

Fenga Carmela nata Celesti, telefonista a L. 1400, è collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° gennaio 1919.

Schienone Maria, telefonista a L. 1400, è collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° gennaio 1919.

## CORTE DEI CONTI

### *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.*

Adunanza del 12 gennaio 1918.

### Vedove.

Luppi Crescenzia di Berzovini Sebastiano, soldato, L. 630 — Chaberto Rosa di Pognante Felice, id., L. 630 — Pilati Caterina di Tommasi Antonio, id., L. 630 — Basili Luisa di Camparo Enrico, id., L. 630 — Sisto Maddalena di Damiani Vincenzo, id., L. 630 — Zanuttini Maria di Covazzin o Covassin Giovanni, id., L. 8 0 Barbieri Elisa di Caprara Pietro, soldato, L. 730 — Valli Maria di Nutti Sperandio, caporale, L. 840 — Cavaglia Catterina di Negro Giacomo, soldato, L. 630 — Zonta Giuseppina di Grandesso Francesco, id., L. 630 — Bertotti Angela di Bertotti Lazzaro, id., L. 680 — Lobosco Antonia di Fina Francesco, id., L. 630.

Bellone Lucia Teresa di Squillari Giovanni, soldato, L. 630 — Bò Gentile di Bertolini Giovanni, id., L. 630 — De Letis Maria di Marasca Giuseppe, id., L. 636 — Gianotti Irma di Vanotti Quansito, id., L. 630 — Ricci Aquilina di Nibbio Giandomenico, id., L. 6 0 — Sciacca Carmela di Martinico Vico, id., L. 630 — Laturraca Antonia Maria di Saluzzi Vincenzo, id., L. 6 0 — Galloni Gilda di Pugolotti Primo, id., L. 630 — Bergna M. Elisa di Galfuri Luigi, id., L. 630 — Bersani Anna di Periti Giacomo, id., L. 630.

Piazza Marianna di Dilena Calogero, soldato, L. 630 — Cavallina Agar di Ferri Filiberto, caporale, L. 890 — Cerizza Carolina di Rodaelli Mario, soldato, L. 630 — Libralesso Adele di Puppato Giovanni, id., L. 7 0 — Martinelli Carolina di Curzola Tesco, id., L. 730 — Sodi Concetta di Patri Sabatino, id., L. 680 — Monari Zaira di Nardini Albino, id., L. 630 — Bernardi Elvira di Gnudi Antonio, id., L. 630 — Salvadori Teresa di Valbonesi Ottavio, id., L. 630.

Sorio Francesca di Loreti Antonio, soldato, L. 680 — Oliveri Agata di Di Martino Giovanni, id., L. 630 — Obelo Anna di Raposio Domenico, sergente, L. 1130 — Villani Amedea di Forlani Amedeo, soldato, L. 680 — Manca Barbara di Floris Giuseppe, id., L. 630 — Belfiore Paolo di Palazzolo Giuseppe, id., L. 630 — Bracchi Argia di Morini Egisto, id., L. 630 — Ciaghi Adele di Micheli Gioacchino, id., L. 630 — Carilli M. Teresa di Calì Sebastiano, caporale, L. 840 — Colombo Vittoria di Galli Luigi, soldato, L. 630 — Cocca Lucia di Tornesello Biase o Biagio, id., L. 680 — Morginati Lucia di Bonacina Antonio, id., L. 680 — Anzillotti Giulia di Favoriti Antonio, id., L. 630 — Delmonte Teresa di Delmonte Paolo, id., L. 630 — Zito Metilde di Faccini Giovanni, caporale, L. 840.

Galli Ancilla di Valsecchi Angelo, soldato, L. 630 — Pennacchi Assunta di Pennacchi Giuseppe, caporale, L. 630 — D'Ambrosio Rosa di Lo Chiatto Emiddio, soldato, L. 630 — Soccitto Angela di Scarselletta Michelangelo, id., L. 730 — Zaccariotto Veneranda di Toppani Pietro, id., L. 780 — Gaglirdi Maria di Gaglirdi Giuseppe, id., L. 730 — Fumagalli Maddalena di Manzotti Giovanni, id., L. 630 — Brandalise Giuliana di Maschiox Luigi, id., L. 780 — Tellarini Domenica di Dal Pozzo Augusto, id., L. 630.

Barbieri Chiara di Costa Lorenzo, caporale, L. 840 — Medaglia M. Rosa di Casiroli Carlo, soldato, L. 630 — Morreale Provvidenza di Ciraolo Angelo, id., L. 630 — Polinari Regina di Andreetta Attilio, id., L. 680 — Soci Antonia di Mandadori Mario, caporale maggiore, L. 840 — Conti Angiola di Billi Pietro, soldato, L. 630 — Punzo Maria di Scognamiglio Giuseppe, id., L. 630 — Balenci Rina di Agresti Ugo, caporale maggiore, L. 840 — Pieravanti Concetta di Vitali Giulio Luigi, soldato, L. 630 — Pagliara Luisa di Fortunato Giuseppe, id., L. 630.

Spinelli Giuseppina M. di Bocci Dante, soldato, L. 630 — Biagioli Giuseppa di Palombi Francesco, sergente, L. 1120 — Maranghino Antonia di Cici Michele, soldato, L. 630 — Tomasello Maria di Puppato Virginio, id., L. 630 — Cirella Anastasia di Tuccillo Ernesto, id., L. 630 — Magrini Annunziata di Paperini Angelo, id., L. 730 — Dota M. Giuseppa di Mazzilli Giovanni, id. L. 730.

Antonicelli M. Arcangela di Mascellaro Filippo, soldato, L. 630 — Borri Orsola di Fainella Francesco, id., L. 630 — Forlucci Matilde di Cucchiarini Antonio, id., L. 630 — Musolino M. Caterina di Pollifrone Francesco, id., L. 680 — Sanzari Adelaide di Ceniccola Giovanni, id., L. 680 — Guerriero Maria di Volpe Gennaro, id., L. 680 — Clemente Gelsomina di Formato Costantino, id., L. 630 — Carai Giovanna di Monca Antonio, id., L. 730 — Mordacci Corinna di Mainardi Ercolo, id., L. 680.

Riva Brigida di Missaglia Benvenuto, sergente, L. 1170 — Renna Letizia di Macri Oronzo, soldato, L. 630 — Meinardi Teresa di Chiavario Oreste, id., L. 630 — Mattarello Albino di Mattarello Giovanni M., id., L. 630 — Celli Domenica di Casciano Domenico, id., L. 630 — Lovisa Maria di Lovisa Elia, id., L. 630 — Cominetti Rachele di Gandini Vincenzo, id., L. 630 — Gentilini Catterina di Poli Luigi, id., L. 630 — De Bonis Carmela di De Bonis Giovanni, id., L. 630 — Bodanza Antonina di La Valva Sebastiano, id., L. 630 — Darino Maria di Corrado Cosimo, id., L. 630.

Lerose Giuseppina di Gentile Carmine, soldato, L. 630 — Paci Adele di Ciacci Ermenegildo, id., L. 630 — Tosa Francesca di Bonanno Antonino, id., L. 630 — Germano Antonia di Pierro Lorenzo, id., L. 630 — Brochetto Carolina di Gherlone Leonardo, id., L. 630 — Pastore Maria di De Giovannini o Degiovannini Paolo, id., L. 630 — Savazza Chiara di Setti Pellegrino, caporale, L. 890 — De Bartoli M. Benvenuta di Facchin Giovanni, soldato, L. 630 — De Ambrosio Rosa di Parodi Pasquale, id., L. 630 — Pievaroli Paolina di Capezzani Antonio, id., L. 630 — Grassia Genoveffa di Pecoraro Luigi, id., L. 680 — Vista Maddalena di La Torre Vincenzo, id., L. 680.

La Torre Maria e Riccardo, orfani, L. 1120 — Peruzin Giulia di Zin Antonio, soldato, L. 630 — De Casi Maria Giuditta di Lo-

metti Giovanni, sold. L. 630 — Alcaro Maria di Zaccone Agazio, id., L. 630 — Pancaldi Oliva di Diolati Enea, caporale, L. 840 — Calboli Venusta di Albonetti Adolfo, soldato, L. 630 — Russo Rosaria di Vetrano Salvatore, id., L. 630 — Poggiaspalla Rosa di Dominici Nazzareno, id., L. 630 — Bellini M. Fidalma di Bertini Pirro, id., L. 630 — Muro Al[illegible] di Rinaldi Matteo, id., L. 630 — Tordella Clara di Pozzo Giuseppe, id., L. 50.

Provinzano Maria di Vairello Filippo, soldato, L. 630 — Figini Teresa di Verga Alfredo, caporale, L. 840 — Daverio Rosalia di Della Porta Luigi, id., L. 630 — Quaglia Carolina di Roncarolo Giovanni, id., L. 630 — Grenci Carmela di Amato Domenico, id., L. 630 — Turola Amalia di Trapella Antonio, id., L. 630 — Sciacca Rosa di Marino Giovanni, id., L. 630 — Flebus Agostina di Gregoretti Domenico, id., L. 630 — Schiappacasse Rosa di Risso Emanuele, id., L. 680 — Rotondo Anna di Barbone Giuseppe, id., L. 630 — Brignani Maria di Proni Antonio, id., L. 630 — Di Brigida M. Giovanna di D'Annibale Vincenzo, id., L. 630.

Tullio Sanità di Iossa Antonio, soldato, L. 630 — Gianeri Maria Angela di Gianeri Lorenzo, id., L. 630 — Bonizzoni Adele di Caffi Giovanni, id.. L. 630 — Visci Giulia di Gramegna Salvatore, id., L. 780 — Vignoto Maria di Scantamburlo Giovanni, id., L. 630 — Battistella Caterina di Morlin Agostino Francesco, id., L. 730 — Bellucci Maria Giustina di Bellucci Roggero, id., L. 840 — Pasqualotto Matilde di Calvi Guerrino, aiutante di battaglia, L. 1500 — Grizzetti Adele di Galli Geralamo, soldato, L. 730 — Lattanzi Isola di Pimpolari Ercole, id., L. 630 — Mazzella Maria Erasma di Notarnicola Natale, caporale, L. 840 — Di Muro Maria di Malanga Giuseppe, soldato, L. 630 — Scordo Domenica di Squillace Vincenzo, id., L. 630.

Cannata Carmela di Bongiovanni Pietro, soldato, L. 680 — Scarafoni Teresa di Ravizza Angelo, id., L. 630 — Franzese Teresa di Vincenzi Antonio, id., L. 630 — Amoriello Maria Concetta di Massaro Giuseppe, id., L. 630 — Gasparella Angela di Castegnaro Giuseppe, id., L. 630 — Blengio Maddalena di Adorno Carlo, id., L. 630 — Giacomelli Valentina di Natali Giuseppe, id., L. 630 — Chessa Lucia di Magrini Vincenzo, id., L. 730 — Fumagalli Maria Angela di Crippa Alessandro, id., L. 680.

Tomaselli Emilia di Andretta Enrico, caporale, L. 840 — Caruso Maria di Vaccaro Giuseppe, carabiniere, L. 840 — Bardelli Esterina di Gerosa Giuseppe, soldato, L. 630 — Crescenzo o Crescenza Anna Vincenza di Elia Domenico, id., L. 630 — Parlati M. Domenica di Procacci Giuseppe, id., L. 630 — Castiglione Teresina di Villa Renzo, caporal maggiore, L. 840 — Locaputo Angela di Corleto Cosmo, soldato, L. 680 — Marletta Erminia di Baracco Giuseppe, id., L. 630 — Alberti Barbara di Serotti Amadio, id., L. 630 — Scartabellati Giovanna di Franceschini Edoardo, id., L. 730.

Silvestro M. Pasquala di Ferella M. Nicola, soldato, L. 680 — Todarello M. Rosa di Castelvetere Saverio, id., L. 680 — Larocca o La Rocca Concetta di Sole Sigismondo, id., L. 730 — Verro Catterina di Greppi Francesco, id., L. 680 — Garavaglia Carolina di Ceruti Antonio, id., L. 680 — Cuculo Anna Maria di Coppola Antonio, id., L. 730 — Leva Giovannina di Tornaghi Francesco, id., L. 680 — Camarda Rosa di Ricciardi Giuseppe, id., L. 730 — Guglielmetta Gilormelle M. Angela di Pitillo Giuseppe, id., L. 730 — Borro Giuseppina di Bova Pietro, id, L. 680 — Laquale Giulia di Natuzzi Francesco Paolo, id., L. 680 — Del Lago Maria di Collareda Pietro, id., L. 630.

Santini M. Teresa di Barbera Giuseppe, soldato, L. 630 — Chirichella Mariantonia di Caporrino Prospero, id, L. 630 — Biffi Clotilde di Corno Sebastiano, id., L. 630 — Galante Francesca di Del Greco Giovanni, id., L. 630 — De Chiara Angela di Minichiello Antonio, id., L. 630 — Gaspareito Angelina di Chinaglia Vittorio, id., L. 630 — Sbrighi Maria di Venturi Cesare, sergente, L. 1120 — Spagnoli Giuseppa di Minora Gaetano, soldato, L. 6[illegible]0 — Manzione Caterina di Bove Giovanni, id., L. 630 — Bombardi Elisa di Locatelli Primo, caporale, L. 840 — Bovina Giuseppina di Beretta Giovanni Ant., id., L. 630 — Magon Caterina di Mosca Antonio, sergente, L. 1120.

Carli Angiolina di Bianchi Quirino, caporale, L. 840 — Salvai Maria di Trivero Giuseppe, soldato, L. 630 — Ghiorro Marherita di Ivaldi Francesco Antonio, id., L. 630 — Milione Maria Teresa di Lamanna Carmine, id., L. 630 — Di Maggio Rosaria di Mazzeo Pancrazio, id., L. 630 — Malandrini Maria di Maiorane Carmelo Salvatore, id., L. 630 — Esposito Carmela di Capasso Domenicantonio, id., L. 630 — Grandioso Raffaela di Tarantino Angelo, caporale, L. 840 — Vinai Teresa di Magnaldi Paolo, soldato, L. 630.

Polito Francesca di Castrogiovanni Giuseppe, soldato, L. 630 — Bertazzi Bianca di Maioli Giorgio, id., L. 680 — Trombetti Emilia di Aveni Ettore, L. 880 — Perfetto Addolorata di Faenza Mariangelo, id., L. 730 — Caricato Rosa di Menandro Luca, id., L. 780 — Spadafora Filippa di Terranova Giovanni, id., L. 630 — Tiburtini Caterina di Amadio Vincenzo, id., L. 780 — Ciccarello Caterina di Piscioneri Vincenzo, id., L. 830 — Cutrupia Caterina di Giunta Francesco, id, L. 730 — Petrone M. Saveria di Fratiami Francesco, id., L. 630 — Sangalli Rosa di Riva Adolfo, sergente, L. 1170.

Burigo Teresa di Savi Pietro, soldato, L. 730 — Achilli Faustina di Scarscioni Giulio, caporale, L. 840 — Svilpo Domenica di Cappelli Antonio, soldato, L. 780 — Barbera Antonina di Ilardo Giovanni, id., L. 630 — Tretta Luisa di De Novellis Nicola, id., lire 840 — Lodi Maria di Galetti Senofonte, id., L. 630 — Piccagnoni Rachele di Lumina Mansueto, id., L. 630 — Menna Giulia di Intilangelo Pietro, id., L. 630 — Angorano Teresa di Borgi Ernesto, id., L. 630 — Cogliere Maria di Salimbene Natale, id., L. 630 — Di Pasquale M. Concetta di Di Giovani Cesidio, id., L. 630 — [illegible]elli Giuseppina di Marchi Giuseppe, id., L. 630 — Delle Vedove Elba di Petocco Mario, id., L. 630 — Borelli Rosa di Corbo Vincenzo, id., L. 630 — Gheza Maria di Perantoni Silvio, id., L. 680.

# PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ZURIGO, 10. — Si ha da Budapest: Il commissario del popolo per gli affari militari pubblica il seguente comunicato:

L'attacco rumeno già annunciato è avvenuto sulla linea Szimer-Waralja-Zilah-Czucsa. I rumeni avevano concentrato importanti forze in questo settore. I rumeni hanno subito immense perdite. Anche le perdite dei nostri sono state naturalmente gravi. Sembra che i rumeni vogliano costringere le nostre truppe a ritirarsi fino ad una linea designata dall'ultima nota presentata dal colonnello Vix. Il Governo dei Consigli naturalmente vigila perchè siano inviati rinforzi.

LONDRA, 19. — Un comunicato ufficiale del fronte murmano in data 17 corrente, dice:

Le truppe russe hanno attaccato Voumosalmi ed hanno riportato un completo successo. Esse hanno inseguito i bolscevichi, che hanno subito grandi perdite, in direzione di Povyenetz.

In seguito all'occupazione di Voumosalmi gli alleati ottengono il completo controllo di Vigoziro e della strada principale a sud, verso il Mar Bianco.

Sembra che i bolscevichi siano stati completamente sorpresi. Essi credevano che le nostre truppe non potessero prendere l'offensiva a causa delle difficoltà che avevamo con le truppe finlandesi.

È falso che i bolscevichi abbiano ripreso Urozero.

## La Conferenza per la pace

**L'*Agenzia Stefani* comunica:**

PARIGI, 18. — I quattro capi dei Governi alleati nella riunione di stamane avrebbero approvato le clausole del compromesso, secondo il quale Danzica sarebbe creata porto libero, con mandato amministrativo ai polacchi.

Il trattato di pace, con le clausole militari riguardanti il patto della Lega delle nazioni, comprenderà i capitoli riservati alle indennità, alle sanzioni e alle responsabilità, ponendo così il principio della responsabilità di tutti gli autori di delitti e di atrocità perpetrati durante la guerra.

Il generale Nudant ha comunicato stamane a Spa al capo della Missione tedesca l'invito di inviare a Versailles il 25 corrente delegati muniti del mandato di ricevere la comunicazione delle condizioni di pace.

PARIGI, 19. — Nel pomeriggio Clémenceau ha ricevuto Wilson al Ministero della guerra ed alla fine della giornata ha avuto un colloquio col maresciallo Foch.

PARIGI, 19. — La Commissione per le riparazioni e pei danni si è riunita oggi sotto la presidenza di Van den Heuvel (Belgio) ed ha approvato all'unanimità il secondo rapporto redatto dalla seconda Sottocommissione presieduta da lord Cunliffe (Inghilterra) sulla capacità finanziaria degli Stati nemici e i mezzi di pagamento e di riparazione.

Il rapporto considera particolarmente le restituzioni che la Germania dovrà fare alle potenze alleate e associate specialmente circa le navi, le macchine, il materiale rotabile, gli equipaggiamenti, il bestiame, ecc.

PARIGI, 19. — Il Consiglio dei cinque ministri degli affari esteri si è riunito e si è occupato di varie questioni e specialmente della revisione dei trattati del 1839 relativi al Belgio e dell'approvvigionamento dei paesi baltici, della Curlandia, dell'Estonia e della Lettonia.

PARIGI, 19. — Il *New York Herald* scrive che il Consiglio dei quattro farà oggi uno sforzo per risolvere l'arduo problema dell'Adriatico. Tutta la seduta sarà consacrata a tale questione.

Durante la giornata l'on. Sonnino conferirà col Consiglio dei quattro.

PARIGI, 19. — Il *Temps* scrive: I delegati tedeschi sono attesi a Versailles la sera del 25 corrente. Saranno prese rigorose misure onde evitare loro qualsiasi contatto con i curiosi. I delegati saranno condotti in automobili chiuse dalla stazione ai due alberghi, ove sono stati per essi riservati alcuni appartamenti, e non usciranno che al mattino seguente, 26, per essere condotti, con le medesime precauzioni, al Trianon, i cui dintorni saranno sgombrati per un largo tratto, ed ove non avranno accesso che le persone appartenenti alle Commissioni, ai servizi tecnici ed altri della Conferenza per la pace.

La consegna del testo del trattato di pace ai plenipotenziari sarà fatta nel salone del primo piano del Trianon; i delegati tedeschi saranno ricondotti quindi ai loro alberghi.

PARIGI, 20. — Il *Temps* scrive che i Governi alleati ritengono che l'invio di delegati tedeschi a Versailles sarebbe inutile se costoro invece di essere plenipotenziari autorizzati a firmare il trattato di pace, avessero qualità soltanto per ricevere il testo e per comunicarlo al Governo.

Il *Temps* soggiunge che ciò dovette essere comunicato al Governo tedesco.

SPA, 20. — I Walloni della Prussia hanno inviato a Clémenceau un telegramma per chiedere la disannessione di tutto il territorio Wallone dalla Prussia, e che i cantoni non Walloni, ma indispensabili al Belgio, siano consultati per mezzo di un « referendum », come nel Bacino della Sarre.

PARIGI, 20. — Il *Temps* scrive che l'on. Sonnino ed il suo capo di Gabinetto hanno assistito stamane alla riunione del Consiglio dei capi di Governo.

Il *Temps* soggiunge che varie soluzioni sembrano essere state esaminate circa il problema di Fiume, senza giungere ancora ad una decisione definitiva.

PARIGI, 20. — I delegati scelti dal Governo tedesco per recarsi a Versailles a ricevere il testo dei preliminari di pace sono: l'ambasciatore Haniel, il consigliere di Legazione Keller, il consigliere di Legazione Ernest Schmidt, il consigliere di Corte Welther Reimker e il dott. Alfred Luedere nonchè due uscieri, Julius Schmidt e Nieserk.

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino:

A proposito delle misure che saranno adottate dopo la comunicazione del testo dei preliminari di pace, corre voce fino da ora che il progetto non sarà esaminato unicamente dal Governo, ma sottoposto all'assemblea nazionale. Non si sa ancora se il popolo sarà consultato mediante un plebiscito.

## CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca d'Aosta ha così risposto al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma:

« Il fervido saluto e l'alto plauso di Roma, antica madre e suscitatrice di virtù civiche e guerriere, m'accendono di commossa fierezza, poichè insieme sono la più ambìta sanzione del premio conseguito ed il più solenne riconoscimento delle magnifiche gesta dei miei soldati della terza armata veri umili e grandi artefici della patria ».

**Senatori e deputati lombardi a S. E. Orlando.** — Senatori e deputati lombardi hanno mandato all'on. Orlando a Parigi il seguente telegramma:

« I senatori e deputati della terra lombarda che ereditarono dai padri la coscienza della perfidia croata, nell'ora decisiva in cui i sommi dirigenti della patria combattono contro i malvagi artifici della razza nemica per dare all'Italia le rivendicazioni nazionali che le spettano per giustizia per i tesori di patriottismo e di ardimento largamente profusi nel nostro cimento e per il generoso contributo di sangue dei nostri soldati, mandano agli autorevoli propugnatori le loro voci ed i loro palpiti perchè l'opera loro raggiunga il completo trionfo dei giusti, meritati, completi riconoscimenti territoriali ».

**Il natale di Roma.** — Tra una festa di azzurro e di sole, tra lo sventolare di bandiere e la generale esultanza in alcune cerimonie e in tutta la vita cittadina, si è celebrato oggi il leggendario natale di Roma.

La manifestazione più solenne si è svolta a Villa Umberto, in Piazza di Siena, dove, per speciale iniziativa del sindaco e dell'assessore Di Benedetto, un coro numeroso di alunni e alunne delle scuole municipali ha eseguito, fra le altre composizioni, l'Inno a Roma, scritto da Fausto Salvatori e musicato da Giacomo Puccini.

Tra gli altri festeggiamenti della splendida giornata, vi è stata la inaugurazione solenne del nuovo ponte Sublicio, che unisce il Viale Marmorata col piazzale di Porta Portese.

Questa sera le principali vie e i palazzi municipali saranno straordinariamente illuminati.

**La Croce di guerra a Venezia.** — Su proposta dell'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, il Governo francese ha conferito la Croce di guerra alla città di Venezia.

**« L'avenir économique de l'Italie et de la France ».** — Con questo titolo ieri, in Campidoglio, il senatore francese Herriot tenne una interessantissima conferenza.

L'illustre conferenziere fu presentato, con acconcie parole, al numeroso ed eletto pubblico, da S. E. l'on. Luigi Luzzatti.

Lunghi, calorosi applausi coronarono la conferenza del senatore Herriot.

**Mercato serico.** — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 15 corrente:

« Aspettativa rifornimento stocks seta rialzata 5 a 10 soldi. Cambio a vista del dollaro 7,40.

## TELEGRAMMI " STEFANI „

MADRID, 16. (Ritardato). — L'entrata del ministro La Cierva nel Gabinetto Maura ha provocato una viva agitazione nella classe dei postelegrafici i quali chiedono l'allontanamento di La Cierva.

Il Consiglio dei ministri si è riunito sul finire della serata e La Cierva ha presentato le sue dimissioni, che però i ministri all'unanimità hanno giudicato di non dovere accettare poichè il Governo non può tollerare l'atteggiamento dei postelegrafici, che crea un precedente pericolosissimo.

Maura è atteso al palazzo Reale per le undici del mattino.

MADRID, 17 (ritardato). — Il Consiglio dei ministri ha deciso di prendere rigorose misure per assicurare il servizio e ristabilire la disciplina del personale telegrafico.

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna:

Il Governo ha presentato in iscritto le sue scuse alla Missione italiana per l'incidente avvenuto giovedì scorso.

L'ex-ministro Czernin è stato arrestato a Feldkirk mercoledì scorso mentre tentava di passare la frontiera per recarsi in Svizzera senza passaporto.

I giornali di Praga pubblicano dichiarazioni del ministro cekoslovacco a Vienna, Tusar, il quale dice che non vi è più un serio conflitto con l'Austria tedesca. La questione della minaccia delle frontiere ceko-slovacche da parte delle truppe dell'Austria tedesca è stata risolta con soddisfazione dalle due parti. Tusar ha dichiarato di non aver mai creduto alla possibilità che l'esercito dell'Austria tedesca attaccasse realmente la Bosnia.

Si ha da Berlino: Le truppe del Governo che marciano contro Brunswick hanno occupato Wolffenbuttel senza combattimento.

Secondo la *Vossische Zeitung*, Eichhorn, il quale era fuggito da Brunswick in aeroplano fu costretto ad atterrare presso Holzminden, ove fu fatto prigioniero dai partigiani del Governo.

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: L'ordine è completo. Durante i disordini di venerdì scorso vi furono cinque morti e 17 soldati della guardia popolare gravemente feriti. Vi furono inoltre ventitrè feriti leggermente.

Renner ha dichiarato ai membri della Commissione di approvvigionamento britannico che gli incidenti non si rinnoveranno. I membri della missione hanno chiesto perciò ai loro Governi di non diminuire l'invio dei viveri.

Si ha da Brunswick: I consiglieri popolari Oekren e Eckard, socialisti indipendenti, sono stati arrestati.

Si ha da Berlino: A causa delle gravi deficienze nell'approvvigionamento del carbone, le ferrovie della Sassonia hanno dovuto ridurre fortemente il traffico.

A Colonia si è addivenuti ad un accordo negli scioperi scoppiati.

Secondo il *Berliner Tageblatt* sarà dato un colpo decisivo contro Monaco soltanto quando la città sarà accerchiata da un corpo di trentamila uomini.

ZURIGO, 19. — Si ha da Brunswick che il comunista Merges, già presidente dello Stato del Brunswick, è stato arrestato. Il presidente dell'assemblea nazionale, Jasper, socialista maggioritario, assumerà la presidenza del Governo. Nel Governo entreranno pure Bartels, tre socialisti maggioritari e due socialisti indipendenti.

PARIGI, 19. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le conclusioni della Commissione per gli affari esteri in favore dell'approvazione di una mozione di Jules Roche, concernente le indennità, alle quali ha diritto la Francia per gli atti commessi dalla Germania.

Loucheur ha dichiarato che il Governo non ha mai perduto e non perderà mai di vista tali convenzioni ed accetta la mozione, che è approvata dalla Camera.

MADRID, 20. — Lacierva ha presentato nuovamente le sue dimissioni, ma il Ministero le ha respinte all'unanimità.

Il ministro degli approvvigionamenti Maestre confiderà importanti uffici sia ai partigiani di La Cierva che a quelli di Maura.

VIENNA, 20. — La giornata di sabato è passata calma.

L'invato straordinario francese, Allizé, ha presentato al segretario di Stato per gli affari esteri la seguente Nota:

Il Governo della Repubblica francese è deciso d'accordo con i Governi alleati di contribuire a vettovagliare più largamente la popolazione della antica Austria.

La Francia sta trattando per ottenere che i treni che portano derrate alimentari possano circolare direttamente tra la Francia e l'Austria tedesca, attraverso la Svizzera.

Tuttavia questi sforzi sarebbero vani, ed il vettovagliamenio dovrebbe essere completamente interrotto se gli alleati, in presenza di atti illegali di natura tale da turbare la tranquillità pubblica, perdessero la fiducia nella popolazione o non fossero più sicuri circa le condizioni nelle quali si effettueranno nell'avvenire i trasporti e la ripartizione delle derrate suddette.

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna:

La Commissione finanziaria, che è una delle Commissioni paritarie specialiste, contemplate nell'accordo tra Brockdorff Rantzau e Bauer per la preparazione dell'unione dell'Austria tedesca alla Germania, ha cominciato a Vienna i suoi lavori.

La discussione si è svolta soprattutto sulla sostituzione del marco alla corona e sul relativo regolamento della circolazione cartacea; si è anche discusso sul credito che dovrebbe essere aperto alla Germania per effettuare il cambio ed in genere sui provvedimenti resi necessari dalla situazione della politica finanziaria dei due paesi.

La Commissione ha redatto proposte concrete in proposito che sono state presentate per le decisioni ai due Governi.

Le espulsioni di sudditi stranieri arrivati da poco in Austria sono in pieno corso.

Sono stati espulsi da Vienna e dall'Austria tedesca numerosi comunisti ungheresi.

TRIESTE, 20. — Si ha da Zagabria:

In tutta la Croazia e nella Slavonia continuano gravissimi disordini. Anche nella Slavonia la situazione si sta facendo assai grave. È imminente lo sciopero generale politico dei ferrovieri. Anche le truppe slovene sono malcontente perchè non vengono pagate da tre settimane e perchè, da quando venne firmato l'armistizio, non hanno più ricevuto nè uniformi nè scarpe.

A ciò si deve aggiungere il malcontento che esiste per il regime adottato dai serbi, che puniscono le truppe ancora con colpi di bastone.

Nella caserma grande di Lubiana questo malcontento si è manifestato con una ribellione contro gli ufficiali serbi, dei quali uno è stato ucciso ed altri feriti.

L'intervento di altra truppa, che ha operato numerosi arresti, è riuscito a calmare i rivoltosi.

Anche la situazione economica è gravissima e tende a inasprire sempre più gli animi.

LONDRA, 20. — Il Vicerè delle Indie telegrafa: A Lahore regna calma. Un certo numero di indigeni sono venuti ad esprimermi il loro pentimento. I rivoltosi hanno attaccato la ferrovia di Baroda.

Emissari di Ayassamai e mussulmani di Delhi hanno tentato di suscitare disordini nei distretti vicini al Pengiab. Una certa tensione esiste a Koultan. Colonne mobili operano arresti.

Il rimanente dell'India è calmo.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*